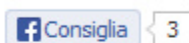


Il mare è pulito ma restano i divieti alle foci dei fiumi

Il primo bollettino della stagione dell'Arta promuove l'88% della costa abruzzese, oggi convegno a Pescara sull'ambiente



PESCARA. Gran parte della costa è balneabile, eccetto che nelle zone intorno alle foci di fiumi e torrenti più grandi. È questo l'esito del primo bollettino stagionale sulla qualità dell'acqua del mare abruzzese. Secondo i dati dell'Arta, l'azienda regionale dell'ambiente, alla vigilia della stagione balneare, l'88% del mare antistante i 126 chilometri di costa abruzzese è balneabile. Su un totale di 123 punti di campionamento che l'agenzia monitora costantemente, 84 sono classificati di qualità eccellente, dieci di qualità buona e altrettanti di qualità sufficiente. I restanti punti risultano al momento non balneabili, ma la situazione, come detto, è soggetta a possibili cambiamenti. +T -T

Le criticità maggiori, come sempre, riguardano le aree nei pressi delle foci dei fiumi Pescara, Tordino, Vomano, Foro, Arielli, Torrente Riccio, Feltrino, Sangro, Fosso della Paurosa, Lebba e Fosso Vallelunga. Anche se per i punti in cui la qualità dell'acqua del mare risulta attualmente cattiva esiste, secondo i tecnici, la possibilità che la situazione possa migliorare.

«I risultati positivi emersi dai monitoraggi attestano la sicurezza dal punto di vista della balneazione e della salute umana, ma poco dicono sullo stato di salute complessivo del mare, in quanto la legge in materia è di tipo "sanitario" che non si occupa della condizione ecologica complessiva del mare e per determinare lo stato di salute complessivo del mare o di un lago o di un tratto di fiume, sono richieste indagini ben più complesse», è l'importante precisazione che fa l'Arta. Come dire, per determinare lo stato di salute complessivo del mare (o di un lago o di un tratto di fiume) sono richieste indagini ben più complesse.

Di ambiente si parla oggi nel convegno dell'Abruzzo Green Community dalle 10 nell'auditorium Petruzzi - Museo delle Genti - di Pescara e che prelude a un patto fra istituzioni, imprenditori e forze economiche abruzzesi per scrivere un futuro diverso sullo sviluppo della regione.

Un'idea portata avanti attraverso il Premio Confindustria Abruzzo Green, nato nel 2011 dalla volontà di Confindustria Abruzzo, Legambiente Abruzzo, Arta e Carsa (Agenzia specializzata nella comunicazione ambientale). ©RIPRODUZIONE RISERVATA